

San Pietroburgo

San Pietroburgo sorge su circa 70 isole sul delta del fiume Neva la cui sorgente è il fiume Ladoga per poi sfociare nel golfo di Finlandia. Il fiume inoltre si divide in vari bracci, per cui sono stati costruiti circa 550 ponti. Alla fine del XIX secolo il delta del fiume Neva era costituito da 48 fiumi e 101 isole, parte di questi corsi d'acqua persero la loro importanza ed alcuni si essiccarono, il risultato di questo processo è la diminuzione del numero delle isole da 48 a 42. Quando sul mar Baltico soffia un forte vento si possono avere delle violente inondazioni in quanto il forte vento impedisce il normale deflusso delle acque, infatti la maggior parte del territorio della città si trova ad un'altezza che non supera gli 1-3 metri sul livello del mare.

Le rive del fiume sono rivestite di granito, roccia molto abbondante nella zona in quanto sono presenti nella regione rilievi molto antichi, ormai ridotti notevolmente in altezza.

La città sorge su un terreno paludoso e questo ha reso complesso l'edificazione di monumenti di per sé molto pesanti. La bandiera di San Pietroburgo è rossa con due ancore incrociate.

San Pietroburgo è stato il primo porto russo, conta 5 milioni di abitanti. Geograficamente si trova sul parallelo 60 nord e sul meridiano 30 est, la latitudine di 60 gradi è la stessa di Helsinki, Stoccolma ed Oslo ed ha la stessa latitudine della costa sud della Alaska e la parte sud della Groenlandia. L'inverno è freddo e umido e l'estate è calda ed umida con anche 60 per cento di umidità. Le acque della Neva sono profonde da 75 metri fino ad oltre 300 metri, sono fredde e c'è una forte corrente.

Ricordiamo inoltre che per la sua posizione geografica la lunghezza del giorno a San Pietroburgo varia dalle 5 ore e 51 minuti del 22 dicembre giorno del solstizio invernale alle 18 ore e 55 minuti del 22 giugno giorno del solstizio estivo, in questo periodo (fine maggio fino a metà luglio) si verifica il fenomeno delle notti bianche, ove l'oscurità della notte non giunge mai al completo.

La città è stata fondata dallo zar Pietro il grande (nato il 30 maggio del 1672) nel 1703 e testimonia due secoli di impero russo. Ricordiamo che nel 1600 il territorio dove oggi sorge San Pietroburgo era del Re di Svezia. Pietro il grande riuscì a conquistare questo territorio dopo una lunga guerra contro la nazione svedese. Dopo la deposizione dell'ultimo zar Nicola secondo, la città fu chiamata Pietrogrado e dopo la rivoluzione del 1917, Leningrado. Dopo il periodo sovietico prese di nuovo il nome di San Pietroburgo. Le prime costruzioni riguardano la fortezza di San Pietro e San Paolo, successivamente lo zar fece costruire il porto, fondamentale per trasportare tutto ciò che serviva a questa prima comunità e, solo dopo 9 anni dalla sua edificazione, decise di trasferirsi in questa nuova città. Già allora le strade erano larghe circa 90 metri e questa era per i tempi una novità urbanistica incredibile. La sua prima residenza fu il **palazzo d'inverno** che ora fa parte del complesso dell'**Hermitage** che consta di 5 residenze ufficiali, il termine utilizzato significa che si trasferiva con lo zar anche tutta la corte.

Residenza di Caterina

Ci dirigiamo un po' fuori città per raggiungere la residenza di Caterina. Lo zar Pietro il grande nel 1710 fa un viaggio in Europa e rimane colpito dalla reggia di Versailles, decide di trasformare la residenza di campagna della moglie Caterina in una reggia. Tra l'altro in questo viaggio il re di Prussia Federico Guglielmo I gli regala tutti i pezzi per la famosa stanza d'ambra, essendo lo zar un suo prezioso alleato.

Mentre viaggiamo da San Pietroburgo alla residenza di Caterina, notiamo lungo la strada la presenza di piccole piramidi in granito che all'epoca servivano per misurare quanto mancasse al raggiungimento della residenza di Caterina, infatti si trovano l'una dall'altra la distanza di 1070 metri che è una versta (unità di misura dell'epoca) su tali colonne man mano che si procede si osservano 2 numeri, uno indica le versta percorse, l'altro numero le versta mancanti per raggiungere il palazzo di Caterina.

Ad un certo punto del percorso possiamo osservare la presenza di due cannoni, rimasti ad indicare il fronte dei patrioti russi durante l'assedio di Leningrado che durò ben 900 giorni. Dalla parte opposta del ponte si osserva un piccolo burrone ed oltre di esso c'era il fronte tedesco che si trovava ad appena 4 chilometri dalla città.

Proseguendo lungo il nostro percorso, arriviamo lì dove sorge un abbeveratoio che indica come il terreno nell'ultimo tratto diventi leggermente in salita e quindi era importante abbeverarsi prima di procedere.

Vicino al palazzo di Caterina sorse un villaggio che ha preso il nome dal poeta russo Puskin. Puskin faceva parte di una famiglia nobile e quindi poteva studiare presso la scuola destinata ai nobili. A 16 anni il giovane Puskin presentò davanti ai docenti della scuola una sua composizione poetica così ben costruita che gli stessi docenti lo acclamarono come il nuovo poeta russo. Morì giovane a 37 anni in un duello per motivi di gelosia nei confronti della moglie.

Siamo arrivati nelle vicinanze del **palazzo di Caterina**, in tale zona per le esigenze della zarina sorsero varie botteghe artigiane ed anche residenze per i componenti della corte dello zar. Fu edificata anche una famosa scuola dove studiò il poeta Puskin (Puskin nato nel 1799, morto nel 1837), ricordato con una statua nel giardino dove sorgeva il suo domicilio. Il palazzo di Caterina con gli anni fu trasformato in una reggia da Elisabetta, figlia di Caterina, che continuò la ricostruzione del palazzo con l'aiuto dell'architetto italiano Rastrelli fino a trasformarlo in una magnifica reggia.

Nella sala da ballo, notiamo un gioco di finestre e specchi che riflettono la luce, che conferiscono una incredibile luminosità alla sala. Il luogo in cui ci troviamo, alla fine della seconda guerra mondiale era crollato in quanto i tedeschi prima di abbandonare Leningrado avevano intenzione di distruggere tutto, ma per fortuna degli ordigni non esplosero. L'opera di ricostruzione durò decenni e fu facilitata dal fatto che si possedevano i progetti originali, per cui la ricostruzione fu fedele agli antichi splendori.

La **sala d'ambra** fu donata da Federico Guglielmo primo di Prussia allo zar Pietro il grande che la trasferì nel palazzo di Caterina. Nel tempo tale meraviglia fu sottoposta a modifiche sotto la direzione del grande architetto italiano Bartolomeo Rastrelli. Durante l'occupazione tedesca questa meraviglia fu impacchettata e trafugata dagli occupanti prima della loro ritirata, e fu trasferita nel castello di Königsberg nella Prussia orientale. Dal 1944 se ne sono perse le tracce, alcuni sostengono che la sala d'ambra seguì il destino del castello fu distrutto da un incendio nel 1944, altri sostengono che fu trafugata nel 1945 dai sovietici, infatti quella che vediamo noi oggi è stata ricostruita seguendo il progetto originario.

Ma ecco che nel 2002 arrivò ad un antiquario berlinese uno dei mosaici originari venduto da un tedesco il cui genitore era nell'esercito nazista al tempo della guerra. Il mosaico fu restituito da Schroeder al presidente Putin durante una cerimonia ufficiale.

Continuando la nostra visita si vede come lo stile cambia, infatti il figlio di Caterina I, Paolo non ha utilizzato lo stile barocco.

Siamo usciti nello splendido **parco** in cui si ravvisano due stili di giardino, una parte utilizza lo stile francese, un'altra parte lo stile inglese. Osserviamo le meraviglie di questo sfarzoso giardino ed incontriamo la galleria ionica ricca di fiori con vetrate, questo luogo permetteva a Caterina di passeggiare anche se il tempo era cattivo. Di fronte ammiriamo un piccolo laghetto utilizzato per il bagno dopo la sauna. Camminando incontriamo invece un lago artificiale molto grande, in lontananza si può ammirare un edificio a forma di piccola moschea, utilizzata come bagno turco. In lontananza si vede un ponte di granito e marmo, in ristrutturazione che fu costruito su progetto del Palladio (progetto del ponte di Rialto che fu rifiutato).

In prossimità della piazza del palazzo di inverno sorge il **palazzo dell'ammiragliato** con una torre con guglia dorata che indica lo snodo di tre vie principali, una delle quali è la **Prospettiva Nevski**, la via principale della città.

Vi sono delle costruzioni nella città del 900, altre dell'800 e altre ancora del 700, i confini tra questi quartieri sono segnati da ponti.

Chiesa di sant'Isacco. Il nome è stato scelto da Pietro il grande in quanto il giorno della sua nascita era dedicata a Sant'Isacco, santo della chiesa ortodossa. Ci colpisce per la cupola d'oro, realizzata facendo una amalgama con l'oro e il mercurio bollente versato su lamine di rame. Non si è potuto utilizzare l'oro zecchino altrimenti si sarebbe deteriorato, fondamentale perciò è stata la tecnica della amalgama, anche se molti operai morirono per le esalazioni di mercurio. Furono impiegati 400 chili di oro zecchino.

Per costruirla ci volle l'equivalente di 150 miliardi di euro spesi in 40 anni. Essendo il terreno paludoso, le fondamenta sono fatte di granito e poggiano su palafitte. Si ammirano colonne monolitiche di granito ognuna delle quali pesa 100 tonnellate e che furono portate dalla regione della Carelia in Finlandia. Fu lo zar Alessandro primo a volerla, dal 1818 l'edificazione fu terminata nel 1848 ben 40 anni. E' la quarta cattedrale al mondo come altezza 101,5 metri e può ospitare circa 10.000 persone. Tutto e' stato restaurato, ma su di una colonna volutamente sono state lasciate le tracce delle schegge delle bombe lanciate dai tedeschi. Sulla piazza di Sant'Isacco, ammiriamo la statua equestre di bronzo che poggia su di un piedistallo di quarzite, mentre il cavallo poggia solo sulle zampe posteriori. Una postura del genere e' molto complessa architettonicamente per quanto riguarda lo scarico dei pesi. Sulla piazza si notano le antiche scuderie e l'edificio che serviva da maneggio con le statue dei 2 Dioscuri.

Piazza del cavaliere di bronzo tra l'ammiragliato e la sede odierna della corte costituzionale, ove c'è un'altra statua equestre che poggia su di un monolite di granito che emerge solo per un terzo e l'altra parte sprofonda sotto il terreno paludoso.

Personaggi famosi vissuti a San Pietroburgo sono : Schilman archeologo che fece il mercante a San Pietroburgo e si arricchì. Dostoiieski aveva idee democratiche e per questo fu condannato a morte , poi arrivò la grazia all'ultimo momento. Mendeleiev lavorò all'accademia delle scienze. Tchiaikovsky . Balzamo il conte di Cagliostro si nascose per qualche settimana in città'. Fabergè antica famiglia di gioiellieri con palazzo di loro proprietà'.

La chiesa del Salvatore sul sangue versato. La chiesa del Salvatore sul sangue versato è stata edificata per ricordare la morte dello zar Alessandro I per mano di cospiratori che predicavano l'eguaglianza fino alle estreme conseguenze. Attentarono alla vita dello zar, un primo terrorista fece esplodere un ordigno al passaggio della carrozza dello zar, ma egli si salvò, uscì fuori ed un secondo attentatore lo colpì alle gambe, trasportato nel palazzo morì dissanguato. Il figlio per ricordare il sangue del padre versato edificò questa chiesa che imita lo stile antico delle chiese ortodosse.

Moschea fu costruita dai Tartari con i propri soldi. Si riconosce per la cupola azzurra.